



Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
On. Paolo Gentiloni

Egregio Presidente,

l'Italia è un attore importante nell'ambito degli sforzi in corso a livello globale nel campo della ricerca e sviluppo sulla fusione al fine di poter disporre sul medio termine di una fonte energetica sicura e praticamente inesauribile.

La posizione italiana è garantita da attività di ricerca importanti e da un ruolo accresciutosi negli anni grazie anche ad un forte impegno formativo e ad un organico coinvolgimento dell'industria nazionale.

I grandi esperimenti internazionali in Europa, Stati Uniti, Cina, Russia e Giappone sono la dimostrazione di uno sforzo collettivo alla frontiera della ricerca e dello sviluppo industriale. Il ruolo italiano è testimoniato non solo dai tanti enti di ricerca ed istituti universitari coinvolti ma anche dalla forza della nostra forza industriale che al seguito di queste attività gioca un ruolo primario.

In questo positivo contesto la realizzazione dell'infrastruttura di ricerca denominata DTT (Divertor Tokamak Test) è una opportunità unica per ospitare in Italia un esperimento internazionale, che integra ricerche di fisica e tecnologia, e che si configura come anello di congiunzione scientifico determinante per la progettazione e costruzione del vero impianto per la produzione di energia.

Un investimento di grande impatto, stimato intorno ai 500 milioni di euro, con importanti contributi e finanziamenti europei ma che trova la sua ragione nelle ampie ed importanti ricadute scientifiche, industriali ed occupazionali dell'infrastruttura.

In questo senso apprezziamo che il Parlamento ed il Governo si siano attivati per consentire al nostro Paese di ospitare questa infrastruttura di ricerca formalizzando la nostra disponibilità nazionale per il tramite dell'ENEA che ci rappresenta negli accordi europei sulla fusione.

Ad oggi la disponibilità dei fondi sia nazionali, resi fruibili dai competenti Ministeri, sia europei, a valle dell'approvazione del progetto da parte di Eurofusion, e l'avvio delle procedure con la Banca Europea degli Investimenti per la quota ad essa richiesta rendono realizzabile tale progetto.

Nelle more dell'avvio da parte di ENEA di una selezione pubblica per la ricerca di un'area idonea per tale realizzazione, riteniamo di richiamare l'attenzione del Governo sulle

molteplici potenzialità del Centro Ricerche del Brasimone, nel Comune di Camugnano, nel territorio della Città Metropolitana di Bologna.

Tale area, realizzata nel passato per ospitare impianti di ricerca sul nucleare da fissione, è di proprietà ENEA ed ha subito un prolungato processo di riconversione che ne ha fatto un centro di ricerca di eccellenza nel settore delle tecnologie e dei materiali per l'uso in campo energetico.

Riteniamo importante l'attenzione del Governo perché al di là di requisiti tecnici di accessibilità e sicurezza, che per stessa scelta originaria il Brasimone non può non possedere, vi sono criteri importanti di carattere generale che attengono al valore nazionale di tale scelta.

Il Brasimone è fisicamente posizionato in maniera baricentrica fra i capoluoghi delle città metropolitane di Bologna e Firenze, sul confine fra Emilia Romagna e Toscana.

Il Centro di Ricerca ha forti relazioni con il sistema universitario e formativo delle due regioni, che vanta assolute eccellenze nazionali e ciò può essere la base di una ancora maggiore integrazione e sinergia.

La sua localizzazione in aree montane ne fa un sito particolarmente adatto per tale tipo di investimento pubblico, che non può non essere volto a favorire la coesione territoriale e lo sviluppo socio economico del territorio anche nelle aree più interne.

Gode della vicinanza di un consistente tessuto industriale nelle due regioni, e più in generale nel nord del Paese, la cui vivacità è nota e può essere messa al servizio di tale esperienza traendone reciproco giovamento.

Infine la localizzazione del DTT presso Brasimone oltre a corrispondere appieno ai forti criteri tecnici e sociali menzionati costituirebbe la giusta valorizzazione di un ingente patrimonio pubblico oggi ampiamente sottoutilizzato.

Per questo, nelle more delle attività di approfondimento del bando presentato da ENEA, riteniamo utile e importante portare a conoscenza del Governo non solo il nostro interesse e disponibilità ma anche le nostre considerazioni in merito al valore di questa scelta, che gode del supporto convinto delle rispettive regioni, dove è in corso un significativo lavoro per la presentazione di una proposta organica.

I nostri più cordiali saluti.

Virginio Merola

Sindaco della Città metropolitana di Bologna



Dario Nardella

Sindaco della Città metropolitana di Firenze

